

Spaventosa catena di «omicidi bianchi» a Roma, Messina e Trapani

Quattro sonde dell'URSS in volo per Marte

# Folgorato giovane elettricista che lavora nel centro nucleare

Bruno Masi, venti anni, stava lavorando in una cabina elettrica della Casaccia, il centro CNEN di Bracciano — Un altro operaio ferito — Sciopero di protesta: in cinque anni tre incidenti mortali sul lavoro Muore a Messina un edile — Un altro lavoratore precipita da una impalcatura in un cantiere di Trapani

Tragica catena di incidenti mortali sul lavoro nella giornata di ieri. Due operai sono rimasti uccisi a Messina e Trapani, mentre un giovane elettricista è rimasto folgorato in una cabina elettrica del CNEN, nel centro nucleare della Casaccia a Bracciano, nei pressi di Roma. Nonostante le interruzioni estive di lavoro, e la pausa delle ferie, la catena di omicidi bianchi ha sempre dimensioni impressionanti. Non certo per fatalità, ma sempre per gli stessi, precisi motivi: la mancanza di misure antinfortistiche nei cantieri e nei luoghi di lavoro che pure i regolamenti prescrivono. Non si può parlare di altro, quando, come nel centro nucleare di Bracciano, in meno di 5 anni, già altri due operai hanno perso la vita, uno folgorato e l'altro precipitato da una torretta.

L'ultima vittima alla Casaccia aveva 20 anni: Bruno Masi — nato e residente a Frascati in via Francesco de' Lentini — era dipendente della ditta CIAB (centro italiano acciaio beton) che ha in appalto tutti i lavori di impianto elettrico del centro nucleare di Frascati, sia al sincrotone di Frascati che al centro nucleare. Quando è avvenuto l'incidente, alle 10,45 di ieri mattina, il giovane si trovava in una cabina, insieme ad un altro compagno di lavoro, Maurizio Battistoni, anche lui ventenne e di Frascati, per controllare un quadro che serve per la distribuzione della corrente agli altri pannelli di controllo del centro nucleare.

I due giovani elettricisti hanno provveduto ad isolare il pannello, staccando il filo che conduce la corrente e poggiandolo a terra. Secondo quanto sarebbe stato accertato, il Masi e il compagno non hanno però interrotto del tutto la corrente elettrica, limitandosi ad isolare soltanto il quadro che si trovava a poca distanza dal pavimento.

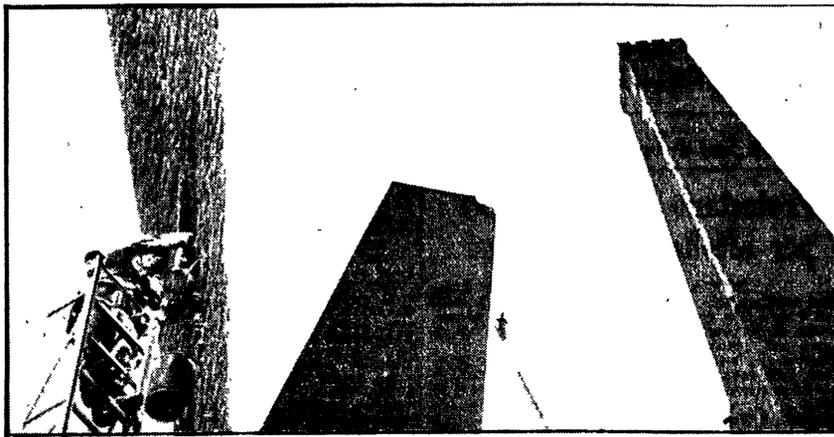
Improvvisamente, mentre stava lavorando quasi accovacciato al suolo, Bruno Masi ha perso l'equilibrio e, probabilmente, ha urtato il filo elettrico con un ginocchio oppure con un braccio. Sta di fatto che, in un attimo, il giovane è stato folgorato dalla corrente elettrica. Maurizio Battistoni ha cercato di soccorrere l'amico dandogli uno spinone e scacciandolo dal filo, ma, a sua volta, è stato preso in pieno da una scarica che l'ha fatto barcollare per una decina di metri finché è stato stramazzato a terra, privo di sensi, fuori della cabina. Le condizioni dei Battistoni, comunque, non destano preoccupazioni e sono stati trovati presto all'ospedale di Bracciano dove è stato ricoverato.

Allo stesso ospedale è stato portato in un'autobambulanza, Bruno Masi, il quale, tuttavia, non è riuscito a scendere. Secondo quanto hanno denunciato le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL della Casaccia, l'ambulanza — che si trovava presso il pronto soccorso del centro nucleare — è giunta alle 11,30, ma, a causa di un ritardo, impedendo così che l'infortunato fosse soccorso tempestivamente. Il padre della vittima, Gino, anche lui di Bracciano, ha saputo della morte del figlio, è stato colto da un attacco cardiaco e adesso si trova ricoverato nell'ospedale di Bracciano.

Appena si è sparsa la tragica notizia, i tre sindacati hanno indetto uno sciopero di un'ora, dalle 15 alle 16, per tutta la 130 lavoratori della Casaccia. Lo sciopero è stato indetto per protestare contro le condizioni di lavoro esistenti nel centro CNEN di Bracciano (non è una causa di vitalità se in 5 anni già tre lavoratori hanno perso la vita), per il ritardo dell'autobambulanza e la mancanza di un centro di riabilitazione pronto soccorso della Casaccia, contro gli appalti concessi dal CNEN, un sistema che non garantisce l'incolumità e la sicurezza dei lavoratori e delle ditte appaltatrici. Sulla scia di ieri sarà aperta un'inchiesta: probabilmente, i familiari della vittima si costituiranno parte civile contro la CIAB.

Un altro raccapricciante incidente sul lavoro è avvenuto ieri a Messina. Un operaio di 21 anni, Francesco Arna, è morto per la vita mentre eseguiva dei lavori di pulitura di un torrenziale, per conto della ditta Pergolezzi alla Casaccia. Come ha appurato il lavoro, la motopala su cui si trovava il giovane (che lavorava sotto un ponte molto basso) si è inclinata in avanti a causa di una buca e l'operaio è stato scaraventato dal sellino di guida battendo violentemente la testa contro la parte inferiore del ponte. L'operaio è giunto cadavere all'ospedale, a causa di un trauma cranico.

Un operaio di 30 anni Michele Navetta, è rimasto vittima di un altro infortunio sul lavoro, in un cantiere edile di Trapani, in via Guglielmo Marconi. Il Navetta si trovava su una impalcatura quando è precipitato, sfrecciando al suolo dopo un parcoso volo di 30 metri. Sulla scia di questa aperta a una inchiesta, per accertare eventuali responsabilità della direzione del cantiere.



IL MAQUILLAGE DELLA GARISENDA

BOLOGNA, 10. Un'accurata ispezione del punto della «Garisenda» (la più bassa delle «due torri» di Bologna) particolarmente soggetti all'allazione degli agenti atmosferici, quali forti da ponte e mensole

di ballatoi, è stata fatta da una squadra dei vigili del fuoco. Con attrezzature particolarmente adeguate, i vigili hanno raggiunto l'altezza di oltre trenta metri, provvedendo ad eliminare piccole parti instabili e depositi di materie estranee. I vigili hanno anche

rimosso un breve tratto di muratura, di cui si era accertata la non perfetta solidità con la struttura muraria della torre.

Nella foto: una suggestiva immagine dell'operazione di ripulitura.

Clamorosa rapina all'Azienda trasporti di Taranto

## ASSALTO ARMATO ALLE PAGHE E POI VIA CON 170 MILIONI

Zuffa e sparatoria: un contuso - In 4 armati di pistole e con fucili a canne mozze - Caccia ai banditi che hanno agito a viso scoperto - Rapinato un «commerciante» che prestava soldi ai giocatori

In agitazione anche gli agenti di custodia

### Protestano i detenuti alle «Nuove» di Torino

Tutto si è svolto senza violenze - Le richieste: riforma dei codici e miglioramento delle condizioni di vita - Il direttore: «Sono tutti d'accordo»

Dalla nostra redazione

TORINO, 10. Mentre prosegue l'agitazione degli agenti di custodia in servizio al carcere giudiziario «Le Nuove», oggi pomeriggio numerosi detenuti rinchiusi nel vecchio edificio di Corso Vittorio Emanuele si sono riuniti, rifiutandosi di tornare nelle loro celle al termine dell'ora di aria. Si è trattato di un dissenso nei confronti del direttore dell'istituto, che ha chiesto la mobilitazione ingenti forze di carabinieri e di polizia che hanno circondato il marciapiede di Corso Vittorio Emanuele, principale via di accesso al carcere, a circa un chilometro dalla centralissima stazione di Porta Nuova.

La rivolta scoppiata verso le 15,30, quando un gruppo di detenuti valutato tra i trenta e i settanta uomini, appartenenti al carcere di custodia, ha chiesto al direttore dell'istituto di scendere dal carcere e di recarsi al carcere di custodia, dove si era aperta una relazione presentata alla Procura della Repubblica in materia di agitazione dei detenuti. Gli agenti di custodia e allo «scopero della fame» attuato ieri sera da una parte del carcere, hanno poi partecipato alla protesta di oggi — sostiene che questo «sciopero di solidarietà dei carcerati» non è che un pretesto per il personale di vigilanza, rivendicando la propria libertà di movimento nelle poche ore non di servizio, ma inferisce su di loro, scrivendo testualmente nella relazione che hanno sottoscritto: «E' anche mia impressione che la protesta degli agenti sia orchestrata e strumentalizzata politicamente. Tutti i servizi sono stati regolarmente assaiati e saranno anche per l'avvenire», ma aggiungendo subito dopo: «Nessun affidamento si può fare sul senso di disciplina e sullo spirito di corpo dei protestanti in quanto per la totalità si tratta di giovani assolutamente indisciplinati che conoscono alla perfezione i loro diritti ed ignorano del tutto i loro doveri».

Data la gravità della situazione il gruppo regionale del partito comunista ha nominato un'interpellanza su quanto sta accadendo nel carcere torinese.

### Ali Bhutto cede la presidenza

ISLAMABAD, 10. L'ex vice presidente dell'Assemblea nazionale pakistana, Chaudhry Fazal Elahi, apparso tenente al «partito popolare» (governativo), è stato eletto oggi presidente della Repubblica. Egli succederà a Zulfikar Ali Bhutto il quale, ai termini della nuova Costituzione, assumerà le funzioni di primo ministro, mantenendo comunque le responsabilità di capo del partito.

Taranto, 10. Tre banditi hanno compiuto nel pomeriggio una rapina negli uffici dell'Azienda di trasporti urbani impossessandosi di circa 170 milioni di lire. Durante la rapina è rimasto contuso, dopo una zuffa con i malfattori, il centralista Antonio Valentini, di 35 anni; medicato in ospedale è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Un rapinatore rimasto di guardia vicino all'ingresso del deposito ha sparato un colpo di fucile contro l'operaio Luigi Carriero, di 43 anni, che affacciandosi ad una finestra, aveva gridato per dare l'allarme. Il proiettile si è conficcato in una parete senza colpirlo.

I banditi sono quindi fuggiti a bordo di una «Giulia» targata MI P 24732, guidata da un quarto colpito. Posti di blocco sono stati istituiti sulle strade della provincia. Sul luogo si sono recati funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri.

«Se le grandi aziende passassero con i soldi in banca, si eviterebbero questi colpi clamorosi», è però oggettivamente difficile pagare gli operai che non hanno conto in banca, con assegni difficilmente riscuotibili.

TORINO, 10. — Un commerciante di Pinerolo, in provincia di Torino, è stato aggredito e rapinato di 14 milioni da due malfattori che, nella colluttazione l'hanno ferito alla schiena con un pugnale.

Il fatto è avvenuto nell'entrata dello stabile dove abita il commerciante, Quinto Giordano, di 50 anni, in via Ettore May 11, il Giordano, verso le 13, stava rincasando. Aveva sotto il braccio una borsa contenente 14 milioni in contanti che nella mattina aveva ritirato in alcune banche di Pinerolo e Torino.

Ufficialmente di professione commerciante, Quinto Giordano svolge in realtà una attività piuttosto insolita. Quasi ogni sera si reca a Saint Vincent e sosta a lungo nei pressi della locale casa da gioco, facendo prestiti in contanti ai giocatori sfortunati.

Per questo è solito andare in giro con grosse somme di danaro; al momento della rapina, infatti, aveva nella borsa 14 milioni di lire, quasi tutti in banconote da centomila.

Fino ad alcuni anni fa, Quinto Giordano — che è sposato e padre di una figlia di 24 anni — lavorava in una grande industria del Pinerolese.

L'INCHIESTA SULLA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

## Un ex industriale dal giudice: verso trenta milioni a Ventura

E' stato interrogato per parecchie ore - Si tratta del conte Guarnieri, ex amministratore della cartiere «Timavo» ed ex presidente della «Triestina» - La somma doveva servire per finanziare la «Litopress»

Dalla nostra redazione

MILANO, 10. Dopo il conte Piero Loredan, primo assistente del giudice D'Ambrosio e successivamente messo a confronto con Giovanni Ventura, oggi è stata la volta di un altro con un'inchiesta sulla strage di piazza Fontana, il conte Guarnieri, ex amministratore delle «cartiere Timavo», ex presidente dell'«U. Triestina», ex amico di Ventura.

Il Guarnieri, attualmente in pensione in una località della provincia di Treviso che dista pochi chilometri dall'abitazione del Loredan, è stato interrogato stamane per parecchie ore dal giudice D'Ambrosio e dal sostituto procuratore Alessandro. Anche lui, come il Loredan, è legato alla storia della fidelizzazione di 30 milioni concessa al Ventura per il finanziamento della «Litopress» nel 1970.

Come mai questo finanziamento? De noi interpellato, il Guarnieri spiega che si è trattato di una normale operazione finanziaria, effettuata senza alcun fine recondito. «Certo», aggiunge, «è stato trattato di una bambinata. Ma allora come si faceva a saperlo?». Il Ventura, a quei tempi, aveva tutte le carte in regola — dice ancora il

Guarnieri — e vantava amicizie nei ministeri. Affermava di essere un uomo di sinistra, e, allora, poteva andare a pensare il contrario. Che poi lo fosse veramente, è difficile dirlo. «Certo», oggi — afferma il Guarnieri in risposta a una domanda di un giornalista — quell'operazione non la farei più. Non sono mica uno scemo».

Allora invece «non ebbe esitazioni» a sborsare molti milioni per finanziare un'attività editoriale che doveva lanciare, secondo le affermazioni del Ventura, opere ispirate al pensiero marxista.

Che cosa abbia detto al giudice D'Ambrosio, alle risposte del quale avrà dovuto necessariamente rispondere senza la riluttanza mostrata verso i giornalisti, non lo sappiamo. Il magistrato, come è sua abitudine, ha tenuto la bocca chiusa. Non ha voluto nemmeno dire se, nei prossimi giorni, lo metterà a confronto con il Ventura. Ma in tante ore di interrogatorio non si sarà frita soltanto dell'aria.

Probabilmente, il conte Guarnieri su quel finanziamento avrà dovuto fornire spiegazioni un po' meno generiche: trenta milioni, sia pure divisi per due, sono una bella somma. Lo scopo del magistrato, presumibilmente, deve essere stato quello di approfondire il quadro delle conoscenze del Ventura, nel dubbio che la sua professione vocazionale di sinistra non fosse del tutto genuina.

Sempre allo stesso scopo, i magistrati interrogarono Alberto Sartori, un personag-

## Fantastica la spedizione verso il Pianeta rosso

Mars 7 lanciato ieri all'inseguimento di Mars 6, 5 e 4 — Gli strumenti francesi

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 10. Mars-7, lanciata ieri alle 20,00 ore di Mosca, prosegue regolarmente il volo.

La stazione Mars-7 come le stazioni Mars-4, Mars-5 e Mars-6, è stata immessa su una traiettoria di volo in direzione del pianeta Marte con orbita di parcheggio delle satelliti artificiale della terra.

L'ultimo stadio del razzo-veicolo ha impresso alla stazione interplanetaria automatica una velocità superiore alla seconda velocità cosmica. Nel periodo di volo della stazione nell'orbita di parcheggio del satellite artificiale della Terra, l'automobile automatica ha effettuato al centro di comunicazioni spaziali con i mezzi del complesso di comando e misurazione dislocati in varie regioni dell'Unione Sovietica, nonché a bordo della nave interplanetaria delle scienze dell'URSS.

Secondo i dati delle misurazioni della traiettoria, i parametri di movimento della stazione sono prossimi a quelli calcolati. La stazione raggiungerà il pianeta Marte alla metà di marzo 1974.

A bordo della stazione automatica Mars-7 è installato un complesso di strumenti scientifici destinati alle ricerche sul pianeta Marte, sull'ambiente interplanetario.

A bordo della stazione automatica Mars-7, come della stazione Mars-6 sono installati, oltre alle apparecchiature scientifiche, strumenti di fabbricazione francese destinati allo svolgimento di esperimenti congiunti sovietico-francesi per la ricerca sulle radiazioni del Sole in un diapason di oltre un metro ed allo studio delle caratteristiche del plasma solare e dei raggi cosmici.

La stazione Mars-7 è analoga per costruzione e destinazione alla stazione Mars-6.

Il volo delle stazioni interplanetarie si svolge come previsto dal programma previsto. Secondo i dati delle informazioni telemetriche, i loro sistemi di bordo e le apparecchiature scientifiche funzionano normalmente.

Alle 02,00 (ora di Mosca) di oggi le stazioni Mars-4 e Mars-5 si trovavano rispettivamente ad una distanza di 6 milioni 432 mila chilometri e di 5 milioni 67 mila chilometri dalla Terra, e le stazioni Mars-6 e Mars-7 ad un milione e 535 mila chilometri e 102 mila chilometri.

Il comando di volo delle quattro stazioni automatiche viene attuato dal centro di comunicazioni spaziali con i mezzi del complesso di comando e misurazione. Le informazioni che pervengono dalle stazioni interplanetarie Mars-4, Mars-5, Mars-6 e Mars-7 vengono elaborate presso il centro di coordinamento e calcolo e gli istituti dell'accademia delle scienze dell'URSS.

Il volo di queste stazioni spaziali è inteso ad ottenere dati più completi sul pianeta Marte e sullo spazio circostante.

Per la prima volta in Italia

### Scarcerata in base alla Convenzione dell'Aja

Per la prima volta in Italia un detenuto è stato scarcerato in applicazione della Convenzione internazionale dei diritti dell'Uomo, diventata norma valida nel nostro paese in virtù di una legge del 1955. La Convenzione afferma che la carcerazione preventiva non può essere protratta quando sono venute meno le ragioni e le preoccupazioni che hanno determinato l'arresto del detenuto.

Chi ha beneficiato di tale norma è stata la giovanotta americana di giuliani Mary Miller arrestata a Roma sotto l'accusa di detenzione di droga per uso personale, il 14 giugno 1973. Il nucleo antidroga dei carabinieri le sequestrò 3 grammi di hashish residui in una pipa.

Il giudice istruttore romano De Biase, accogliendo una istanza del difensore della scrittrice americana Giulio Cradione, è andato anche oltre la semplice applicazione della Convenzione e ha ordinato la scarcerazione della Miller, in libertà provvisoria, senza pretendere il pagamento di una cauzione.

Il pagamento di tale cauzione è prassi nei tribunali italiani quando l'imputato è uno straniero. Il dottor De Biase ha sostenuto che la Convenzione dei diritti dell'Uomo si occupa di tutelare il bene della libertà individuale, diritto che non può essere condizionato al versamento di una somma, anche se esigua.

### Incidenti di frontiera tra Etiopia e Somalia

MOGADISCIO, 10. Una serie di severe misure di controllo adottate dalla Etiopia ai confini con la Somalia nella regione dell'Ogaden, hanno favorito il verificarsi di incidenti di frontiera e hanno suscitato le reazioni delle popolazioni somali, e in particolare etiopiche avrebbero confiscato, nelle ultime settimane di luglio, capi di bestiame appartenenti a pastori nomadi e aerei etiopici avrebbero costretto nello spazio aereo somalo.

Le misure di sicurezza adottate dagli etiopici vengono definite «provocatorie» negli ambienti governativi somali, e potrebbero influenzare la prossima riunione del Comitato degli otto paesi africani incaricato di studiare la contesa tra Addis Abeba e Mogadiscio per le regioni dell'Ogaden e dell'Ifalud.

# postazioni pensioni

Maggiorazioni differenziate

ANNA ESPOSITO Anacapri (Napoli)

Il 26-9-1955 fu ricoverato in ospedale a Livorno ed operato per l'estrazione del rene sinistro. In seguito a una lunga malattia fu concessa regolare pensione sulla quale, però, ho avuto la maggiorazione del 30% e non quella del 40 per cento come per legge. Ho scritto varie volte alla sede dell'INPS di Livorno e non ho mai avuto delle risposte precise. Potrei sapere voi come stanno effettivamente le cose.

EGISTO MOZZANTINI Livorno

Ritengo che la maggiorazione di cui ella parla è quella prevista dalla legge dell'11 agosto 1972 n. 485. Al riguardo le precisiamo che detta legge stabilisce maggiorazioni differenziate a seconda dell'anno di decorrenza delle pensioni. L'aumento del 40% al quale ella ritiene di aver diritto viene attribuito alle pensioni aventi decorrenza compresa negli anni dal 1952 al 1957. Se a lei è stata, invece, concessa la maggiorazione del 30%, evidentemente la sua pensione ha decorrenza compresa negli anni dal 1958 al 1960.

Le precisiamo, inoltre che la pensione per invalidità, a norma dell'art. 62 del regolamento del 1935 n. 1827, decorre dal 1° giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda di pensione, data che ella non ci ha indicato ma che noi riteniamo sia quella del 1958. Nel caso contrario ella ha ben ragione nel reclamare ed a tal fine le consigliamo di affidarsi ad un Ente di patronato che, com'è noto, ha il compito di assistere gratuitamente.

La legge per gli invalidi

Dal 1° marzo 1973 sono a riposo in base alla legge del 24-5-1970 n. 336. Poiché ho una riduzione delle mie capacità lavorative dell'80% potrei avere in attesa della soprastante pensione, anche l'assegno mensile come invalido civile?

VINCENZO BUCHEO

Tagliacozzo (L'Aquila)

La legge che concede un assegno mensile di assistenza ai mutilati ed invalidi civili di età superiore ai 18 anni stabilisce che esso compete alorché nei confronti del richiedente sia accertata una riduzione della capacità lavorativa nella misura superiore ai due terzi (questa condizione ricorre ampiamente nei tuoi confronti in quanto dici di avere una riduzione della capacità lavorativa dell'80%).

Per quanto riguarda invece le condizioni economiche, la legge per gli invalidi civili fa riferimento all'art. 26 della legge del 28 aprile 1969 n. 153, la quale stabilisce il diritto a condizione che il richiedente non abbia titolo, tra l'altro, a rendite o prestazioni di natura previdenziale, erogate con carattere di continuità dallo Stato o da altri Enti pubblici e che comunque non sia titolare di reddito di natura di titolo d'importo pari o superiore a L. 156.000 annue (attualmente L. 247 mila annue) poiché, quindi, la pensione che tu viene liquidata dal 1-5-1973 come appartenente al personale non insegnante presso la scuola media statale, è stabilmente superiore al predetto assegno annuo, purtroppo la tua richiesta non trova alcuna possibilità di accoglimento.

I contributi alla CPDEL

Il 26-5-1973 ho letto su «Posta Pensione» la risposta alla lettera da me inviata. Per completare i dati di cui ho richiesto un prospetto di tutti i contributi da me versati e la copia di una circolare del Comune di Catania trasmissa per cui nel 1969 ai propri dipendenti.

SALVATORE SPAMINATO Catania

La circolare del Comune di Catania da te inviata non ci fornisce alcun elemento utile a stabilire il diritto o meno da parte tua alla pensione della CPDEL. Dal prospetto dei contributi, invece, deduciamo che tu hai un primo periodo di contribuzione all'INPS dal 1933 al 1939, per il quale non hai versato il presupposto per la concessione in tuo favore da parte del detto Istituto della autorizzazione a proseguire, volontariamente, la contribuzione. Dal gennaio 1940, quale dipendente del Comune, sei stato iscritto all'ufficio alla CPDEL e lo sei rimasto fino al 6-6-1941 al novembre 1968 hai continuato il versamento dei contributi volontari all'INPS.

Avendo tu a tale ultima data (1968) raggiunto il 60° anno di età, hai chiesto ed ottenuto la liquidazione della pensione da parte dell'INPS sulla base dei contributi da te versati al detto Istituto dal 1933 al 1968.

Non riusciamo a capire come mai l'Amministrazione Comunale di Catania ti ha comunicato che i contributi da te versati dal 1933 al 1939 ti saranno aggiunti a quelli versati all'INPS a pensione da parte della CPDEL quando, invece, detti contributi sono stati già utilizzati ai fini della pensione INPS per cui si ritiene che essi non debbano essere aggiunti a quelli versati alla CPDEL verrebbe meno il presupposto su cui si è poggiata l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria dei contributi volontari di diritto, quindi, i debiti pretrattati ovviamente del diritto a pensione da parte dell'INPS. Ti facciamo, perciò, presente che fermo restando il tuo diritto alla pensione INPS, al raggiungimento del 65° anno di età, e cioè nel novembre del c.a. tu avrai diritto anche a pensione da parte della CPDEL dato che, per legge, le due pensioni possono coesistere.

La pratica è giunta in porto

Sono un pensionato dell'INPS ex salario fisso. Dopo aver lavorato per 33 anni presso la stessa fabbrica e per altri 11 anni dopo il pensionamento, oggi prendo la misera somma di lire 1.190.000 al mese. Nel settembre 1972 ho fatto ricorso dopo il che mi hanno riferito che la mia richiesta è stata accettata. Fino ad oggi però non ho visto ancora niente. Aiutate.

GAGLIANO FAVILLINI Carmignano (Firenze)

La tua lamentela in merito sia al ritardo nella costituzione della tua pensione che nella esiguità della stessa è più che giustificata. La pensione di L. 37.910 al mese che tu hai riscosso fino ad ora, è rappresentata da L. 33.750 quale trattamento minimo previsto per gli ultrasessantenni dall'1-1-1973 più L. 4160 quale maggiorazione per tuo merito e merito. A seguito della rivalutazione del 40 per cento a te spettante in base alla legge del 17-8-1972 n. 485 l'importo della tua pensione ha superato il trattamento minimo region per cui attualmente tu hai diritto a L. 41.910 mensuale (detto importo comprensivo della maggiorazione per il coniuge). Ci risulta che la tua pratica è rientrata ai centri elettronici in questi giorni e che a breve scadenza riceverai un congruo di L. 39.000 nonchè la pensione ricostituita con il nuovo importo.

A cura di F. VITENI

Il diritto dei figli

In seguito al decesso di mio padre, titolare di pensione categoria Vt, numero 1262367, inviai domanda di rivalutazione all'INPS di Napoli fin dal 3-6-1972 ed a tutt'oggi non ho avuto ancora notizie. Tengo a

Ibio Paolucci